

http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/16_aprile_10/12mila-citta-dire-basta-veleni-chiedere-bonifiche-fc72605c-ff2e-11e5-a032-8e8dfe3b8a86.shtml

LA MANIFESTAZIONE AMBIENTALISTA IL 10 APRILE A BRESCIA

In 12mila in città per dire «Basta Veleni» e chiedere le bonifiche

Decine di sigle dell'ambientalismo bresciano riunite per chiedere una moratoria a nuove discariche e più attenzione all'ambiente da parte delle istituzioni. Del Bono prima della manifestazione: «chiuderemo la terza linea dell'inceneritore»



G

di [PIETRO GORLANI 33](#)



Fotogramma/Bs

I numeri sono importanti. E sono importanti le quasi 12mila persone arrivate da tutta la provincia di Brescia (ma in solidarietà anche da Acerra e Firenze) per riempire la città di cartelli e slogan che chiedevano «Basta veleni». Veleni che nel Bresciano vantano tristi record. Anche qui i numeri sono importanti. Ci sono 148 discariche che contengono 55 milioni di metri cubi di scorie. E l'Arpa ha stimato che solo nel sito inquinato Caffaro siano stati dispersi 500 chili di diossine. E da sotto la fabbrica, nei fossi, finiscono ancora 478 chili di veleni l'anno (cromo, mercurio, solventi clorurati). Per questi e molti altri motivi ieri in città si sono radunati decine comitati ambientalisti da tutta la provincia (Montichiari, Lonato, Berlingo, Castenedolo, Travagliato, Castegnato, Gavardo, Visano) insieme a Legambiente, pastorale per il Creato, Cgil, Acli, coordinamento regionale comitati ambientalisti, comitato per il Sì al referendum del 17 aprile (contro le trivelle), No Tav.





Ma c'erano anche una quindicina di sindaci dei paesi più compromessi ambientalmente, che quasi quotidianamente devono affrontare problematiche legate ad aziende inquinanti. C'era il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, rappresentato poi in corteo dall'assessore Fondra. C'erano i rappresentanti della Provincia (i consiglieri delegati Giambattista Grolì e Diego Peli); Provincia «citata» negativamente in qualche striscione dei «No Macogna», discarica per la quale in settimana il Tar ha rigettato il ricorso di 4 Comuni. Presenti anche diversi parlamentari Cinque Stelle. Ma nessun simbolo di partito. Per gli organizzatori i manifestanti hanno raggiunto un picco di 15mila persone. Le forze dell'ordine parlano di 10mila partecipanti.

Corteo di 3 chilometri

Un corteo festoso e pacifico lungo 3 chilometri. Con tante famiglie, musica, danze. L'assemblamento dalle 14 in poi al parco Gallo. La partenza del serpentone umano verso le 15.30, direzione cavalcavia Kennedy, via Vittorio Emanuele II, Corso Martiri della Libertà, piazza Vittoria, Corso Zanardelli e infine piazza Duomo, davanti alla sede della Provincia dove si sono tenuti gli interventi degli esponenti ambientalisti, che hanno ribadito le cinque richieste principali: una moratoria per tutte le discariche e le aziende inquinanti, di accelerare subito l'inizio delle

bonifiche, azioni efficaci per il miglioramento dell'aria, un cambio di paradigma anche nella politica energetica, con una minore combustione di rifiuti (Brescia e provincia producono circa 250 mila tonnellate di rifiuti ma l'inceneritore cittadino ne brucia oltre 700mila, importandone la metà da fuori provincia).

Ruzzenenti : «un miracolo»

«Siamo qui perché è avvenuto una sorta di miracolo a Brescia. Si è superata la litigiosità degli ambientalisti e ci si è riuniti tutti intorno al tavolo basta veleni, comitati più aggressivi insieme a quelli più istituzionali, dai No Tav alle Acli, dalle mamme di Castenedolo a Legambiente, la Cgil, la pastorale del Creato per un risultato straordinario». La criticità principale della provincia? «quanto abbiamo depositato nel territorio nel secolo scorso in termini di scorie ed emissioni, contaminazioni del suolo, dell'aria, dell'acqua: non bisogna più aggiungere inquinamento. Bisogna iniziare a bonificare».

Del Bono: «bonifiche e stop alla terza linea dell'inceneritore»



Ruzzenenti e il sindaco Del Bono

Anche il sindaco Del Bono era al parco Gallo prima della partenza della manifestazione. Ha ricordato quanto fatto dalla sua giunta per l'ambiente cittadino (l'inizio delle bonifiche nel sito Caffaro) e ha aggiunto: «condividiamo questa spinta perché si interrompa una lunga storia di consumo del suolo attraverso cave e discariche; un prezzo che pagano le nuove generazioni e le attuali amministrazioni comunali, che con poche risorse devono invertire una tendenza durata oltre 100 anni. Ma credo che tutti abbiano che la strada giusta sono le politiche riguardanti le bonifiche, il trasporto pubblico locale, il minor consumo energetico». In quanto alla Caffaro ricorda «che il Governo ha fatto delle promesse che deve mantenere perché altrimenti la conflittualità con l'amministrazione comunale aumenterà; noi riteniamo che il ministero dell'Ambiente debba trovare le risorse necessarie a mettere in sicurezza la falda». E sull'inceneritore ricorda l'avvio della raccolta differenziata, una settimana fa: **«Dobbiamo immaginare una riduzione dei rifiuti nell'inceneritore in termini di quantità. Questa è la premessa per la chiusura della terza linea»**.

10 aprile 2016 | 18:16

Un video del CorriereTV:

http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/16_aprile_10/12mila-citta-dire-basta-veleni-chiedere-bonifiche-fc72605c-ff2e-11e5-a032-8e8dfe3b8a86.shtml

Una rassegna fotografica:

http://brescia.corriere.it/foto-gallery/cronaca/16_aprile_10/12mila-corteo-basta-veleni-efea894-ff38-11e5-a032-8e8dfe3b8a86.shtml

Qui trovate un altro video sulla manifestazione:

<http://www.ctv.bs.it/2016/04/10/100416-basta-veleni/>